

# Fabbri, un'idea che ha... dispensato la cultura in Italia

## Un catalogo storico sull'innovativa avventura editoriale dei fratelli milanesi

**A**ll'inizio poteva sembrare un'impresa quasi velleitaria, quella dei milanesi Giovanni (fresco di laurea in Medicina) e Dino Fabbri (in procinto di laurearsi in Giurisprudenza) di dedicarsi all'editoria. Era l'Italia dell'immediato Dopoguerra. I due fratelli nel 1945 fondavano la Esi (Edizioni Stampe Internazionali), destinata a lasciare il posto già nel gennaio 1947 alla definitiva Fratelli Fabbri editori, ma capace di raggiungere un immediato successo di pubblico con la pionieristica pubblicazione di un fortunatissimo corso di inglese: «Impariamo l'inglese», di Mario Hazon, raggiunse nel 1945 una vendita di circa 30.000 copie la settimana.

La chiave del successo fu l'innovativa formula delle dispense settimanali in edicola, che sarà poi il marchio di fabbrica e la chiave dell'ascesa editoriale della Fabbri. Giovanni vi era arrivato dopo il rifiuto a una sua proposta di pubblicare a dispense i libri scolastici. Virò allora su opere che interessassero e aiutassero studenti, genitori e docenti, puntando sul canale assolutamente rivoluzionario dell'edicola, in grado di raggiungere quella nuova ampia fetta di pubblico deside-

rosa di cultura, ma ancora restia a frequentare le librerie.

«Le dispense illustrate vanno all'edicola alla stessa maniera, allo stesso ritmo dei rotocalchi, ma non sono settimanali, sono dei libri rateizzati che alla fine si compongono in libri interi» ammonisce Carlo Carotti nell'introduzione al rigoroso e puntualissimo catalogo storico che raccoglie 2703 schede bibliografiche, 93 collane e 89 opere a dispense pubblicate dal 1947 al 1973 («La Fabbri dei fratelli Fabbri», a cura di Carlo Carotti e Giacinto Andreani, Milano, **Franco Angeli**, 2010, 488 pagine, 40 euro).

Il 1958 (nel frattempo in società era entrato anche il terzo fratello, Rino) fu l'anno dell'impresa enciclopedica «Conoscere», poi tradotta in 13 lingue per un totale di 3 milioni di copie dell'opera completa. Seguirono, sempre nel collaudato formato delle dispense settimanali in edicola (economiche ma di prestigio), enciclopedie generali e speciali, dizionari, storia e religione, letteratura e infine le arti. Dapprima, nel 1961, i «Capolavori nei secoli», già corredati da fotografie a colori, poi, dal 1963, il successo strepitoso e internazionale de «I maestri del colore», una serie di monografie di

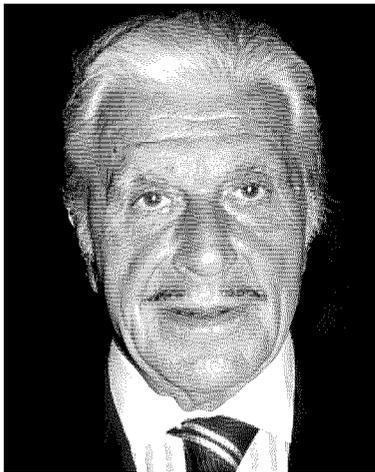
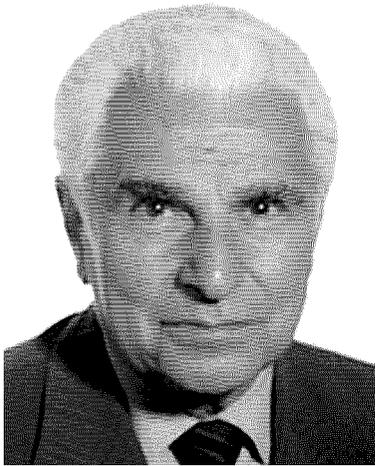
maestri della pittura occidentale.

In campo musicale con la «Storia della musica» (1964) si sperimentava qualcosa di autenticamente innovativo in campo editoriale, offrendo al vasto pubblico un'opera enciclopedica in cui era possibile accompagnare alla lettura l'ascolto dei brani delle opere citate.

Sul versante dell'editoria per ragazzi un'identica formula era adottata con le «Fiabe sonore» (1966) in cui il testo, generosamente illustrato, è sceneggiato e recitato.

I ragazzi e la scuola erano stati fin dalle origini uno dei target della Fabbri, in grado di garantire un'offerta articolata e qualitativamente alta di collane e prodotti. All'inizio fu un'unica collana suddivisa in cinque serie per fasce d'età («Biblioteche dei fanciulli»), come la concorrente «Scala d'oro» Utet. Poi vennero le «Edizioni meravigliose» (1952-1966), con vivacissime coperte e sovaccoperte illustrate a colori, «Gli avventurosi» (1954-1968), l'«Enciclopedia della fantasia» (1961) fino al diluvio di romanzi salgariani (circa cento) raccolti in due collane ad hoc. I titoli non potevano essere più allettanti: «Salgari sempre» (1968) e «Tigri e corsari» (1968-1970).

**Giancarlo Petrella**



www.ecostampa.it

## Maestri

■ Nella foto grande alcune opere della collana «I maestri del colore». Nelle altre immagini i fratelli editori Giovanni (sopra) e Dino Fabbri

